

Dir. Resp.: Luciano Fontana

LE MOLESTIE DI CAPODANNO

«Erano in 50 Ci toccavano, ci spogliavano»

di **Cesare Giuzzi**
e **Giuseppe Guastella**

Due fermi per le violenze di Capodanno a Milano. Nei verbali delle ragazze il racconto dell'orrore: «Ci hanno denudate».

a pagina 20

Il diario della notte di terrore «In 50 ci hanno accerchiate strappandoci anche i vestiti»

I verbali

di **Cesare Giuzzi**
e **Giuseppe Guastella**

MILANO «Tutto intorno era uno schifo, c'erano molti ragazzi e chiunque passasse si prendeva la libertà di mettere le mani addosso». Piazza Duomo, la mezzanotte è passata da una manciata di minuti. Nella calca del Capodanno, tra il sagrato e l'ingresso della Galleria, ci sono gruppi di ragazzi che si muovono velocemente. Spingono. Si avvicinano alle ragazze che festeggiano il nuovo anno, le toccano, infilano le mani sotto ai vestiti. A una sfilano il cellulare da una tasca. Un «branco» di cui, secondo gli investigatori, facevano parte anche il «torinese» Abdallah Bouguedra, 21 anni, e il «milanese» Abdelrahman Ahmed Mahmoud Ibrahim, 18 anni, fermati per rapina, violenza sessuale e lesioni.

In piazza ci sono due amiche di 19 anni. Vengono «agganciate» da «quattro o cinque ragazzi» nordafricani arrivati da Torino. Tra loro, secondo le indagini, c'è Bouguedra: ha i capelli tinti di biondo e un giubbotto rosso. «Non se ne andavano, volevano con insistenza il nostro numero di cellulare». Alla fine una delle vittime, nel tentativo di allontanarli, «fornisce il

proprio profilo Instagram». Ma il gruppo non si ferma. «Abbiamo chiesto di essere lasciate in pace». Le giovani vengono circondate e aggredite. «I ragazzi molesti continuavano a trattenerci per le spalle, come per accompagnarci contro il nostro volere». Sono attimi di terrore: «Siamo state travolte da 40/50 ragazzi, dai 16 ai 25 anni, ci hanno toccate. Ci spingevano e ci passavano da un ragazzo all'altro». Un amico vede la scena e cerca di difenderle, nel tentativo si romperà il dito di una mano. Riesce a «strappare» solo una delle due ragazze. «Ho urlato cercando la mia amica, sono salita su un muretto per individuarla ma l'ho persa di vista — ricostruisce la vittima con i magistrati —. Nel mentre sono arrivate le forze dell'ordine con scudi e manganelli. La massa di aggressori si è dileguata».

L'amica però viene brutalmente aggredita, trascinata «sollevandola da terra». «Era lì che cercava di coprirsi con il giubbino, non aveva più indumenti addosso, rannicchiata per terra piena di lividi, i pantaloni abbassati alle caviglie, è stata soccorsa da un operatore delle forze dell'ordine che l'ha aiutata a rialzarsi. Poi da un'ambulanza». Alla clinica Mangiagalli le riscontreranno ecchimosi e lesioni che documentano la violenza subita. Grazie alle testimonianze e ai

filmati amatoriali e della Scientifica, gli investigatori della polizia identificano nel gruppo dei violentatori anche il «milanese» Ibrahim. Ha un giubbotto verde e la felpa con il cappuccio giallo.

Mezz'ora dopo lo stesso ragazzo ricompare nell'aggressione di quattro amiche arrivate in piazza dopo aver cenato in un ristorante del centro. La dinamica è identica. «Stavamo andando in Galleria dai nostri amici. È arrivato un ragazzo basso con un piumino verde. Ha preso di mira una nostra amica, lei ha cercato di allontanarlo». Anche in questo caso arrivano subito altri giovani: «Ho sentito una mano che mi toccava, mi sono girata sconvolta e gli ho urlato: «Che ca... fai?». Lui però s'è messo a ridere insieme agli amici». Pochi secondi e la giovane «viene travolta da un'ondata di uomini che la palpeggiano violentemente, al punto da romperle i collant». Racconta l'amica: «Ero pietrificata dalla paura». Un uomo la aiuta a rialzarsi, lei si accorge



che le manca la borsetta. A quel punto arrivano due ragazzi con accento nordafricano: «Vado a trovarti la borsa». Uno torna a mani vuote prima di allontanarsi ancora: «Ho avuto l'impressione che lui fosse il capo del branco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giubbotto rosso Bouguedra in Galleria la sera delle violenze con lo stesso giubbotto trovato durante la perquisizione della polizia

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994